

Il Teatro studio riparte dal mito di Bukowski

Lanciano, prende il via oggi la stagione di prosa. Il primo spettacolo è dedicato allo scrittore americano nato 100 anni fa

di **Andrea Rapino**

LANCIANO

Il Teatro studio riparte da Bukowski. Dopo la pausa forzata dei mesi scorsi, torna ad alzarsi il sipario nella struttura diretta da Stefano Angelucci Marino e Rossella Gesini, con la stagione di teatro classico contemporaneo che prende il via oggi.

Il primo appuntamento è con lo scrittore americano del quale ricorre il centenario della nascita: alle 18 e alle 21 trenta spettatori sono ammessi in sala per assistere a "Bukowski, a night with Hank", premiato come miglior testo al festival "Voci dell'anima" e prodotto dal Teatro dei limoni di Foglia. Il testo di Francesco Nizzad vede il regista Roberto Galano come interprete, e le voci fuori campo di Leonardo Luvio, Francesca De Sandoli, Letizia Amoreo e Maria Chiara Giannetta.

Non solo spettacoli nella struttura che ha sede a Treggio: con la stagione tradizionale tornano anche i corsi settimanali della scuola di teatro, con circa ottanta allievi divisi tra gli otto corsi attivati. «Siamo riusciti a creare per il quattor-



Rossella Gesini e Stefano Angelucci Marino in un momento dello spettacolo "Regina Madre" di Manlio Santanelli del Teatro Stabile d'Abruzzo

decimo anno consecutivo, sottolinea la Gesini, «con un cartellone di attività culturali attese con grande curiosità dal pubblico, che l'anno scorso c'è stato, ha apprezzato, si è divertito e ha risposto a tutti i nostri inviti con passione».

La stagione teatrale 2020-2021 è stata divisa "in due atti". Il primo, da ottobre a dicembre, comprende cinque spettacoli diversi per generi e stili, ma accomunati dalla capacità di rielaborare testi classici con linguaggi contempora-

ni. «Una programmazione che offre agli spettatori», sottolinea Angelucci Marino, «le indicazioni necessarie a seguire i percorsi della scena contemporanea e delle produzioni artistiche del territorio, per poterle condividere aspirazioni

e traguardi, anomali e inquietanti». Dopo l'appuntamento con Charles Bukowski il cartellone del Teatro studio prosegue il 25 ottobre con "Regina Madre" di Manlio Santanelli del Teatro Stabile d'Abruzzo, con Rossella Gesini e Stefano

Angelucci Marino, che racconterà in chiave surreale l'eterno conflitto madre-figlio. Anche questo, come gli spettacoli successivi, sono riservati a trenta spettatori per volta, con appuntamento alle 18 e alle 21. Il Teatro Grimaldello di Salerno presenta "Caligola", dove ci si misura con la scrittura di Albert Camus. Dal Teatro Mutamenti di Caserta arriva l'8 novembre lo spettacolo "Chromantica. Ode telefonica agli abbandonati amori", di Roberto Solofria e Sergio Del Prete, tratto dai testi di Linco Moscano, Annibale Rucello, Francesco Silvestri e Giuseppe Patroni Griffi, diretto e interpretato da Roberto Solofria e Sergio Del Prete. "Chromantica" è prodotto in collaborazione con Muricena Teatro. Il 29 novembre Spazio Teatro di Reggio Calabria sbarca in Abruzzo con "Un altro metro ancora - ballata sul bordo della vita" di Kati Colica, diretto e interpretato da Gaetano Tramontana. Questo "primo atto" si conclude il 6 dicembre con "Caligola" di Albert Camus, con Cristina Milito Pagliara e Antonio Grimaldi, prodotto dal Teatro Grimaldello Salerno.

Con "Mina", la terza serie in Rai per De Giovanni

Nuova fiction in arrivo, dopo i "Bastardi di Pizzofalcone" e "Il commissario Ricciardi" con Guanciale

di **Mauretta Capuano**

ROMA

Bella e con «un'antiquata passione per gli ultimi», Mina Settembre ha conquistato subito i lettori. Un'altra partenza fulminea per Maurizio De Giovanni che con il secondo romanzo, "Troppo freddo per settembre" (Einaudi Stile Libero) con protagonista l'assistente sociale che lavora nei Quartieri Spagnoli Gebomina, detta Mina, ha superato in tre settimane le 30 mila copie vendute. Si sta girando anche una fiction tv per Rai1 ed ormai è chiaro che il cammino di Mina è quello di una nuova serie dell'autore de "I Bastardi di Pizzofalcone" e del Commissario Ricciardi. «La serie la decidono i lettori. Non basta l'originalità dell'ambientazione, del personaggio o della trama per sapere se una se-



Maurizio De Giovanni

rie funziona. Quando i lettori vogliono ancora un determinato personaggio in qualche modo lo fanno sapere, soprattutto all'editore. Avevo scritto due romanzi con Mina per Sellerio, mi inventai questa assistente sociale nei Quartieri Spagnoli e volevo utilizzare il tono della commedia, istintivo per un na-

poletano. A ogni presentazione, mi chiedevano che fine avesse fatto Mina e allora ho capito che conveniva scrivere un romanzo. Così è nato "Dodici rose a settembre". Volevo entrare nel catalogo di Sellerio, lo stesso di Andrea Camilleri che per me è il maggior narratore italiano degli ultimi 50 anni», racconta De Giovanni. Le richieste di dare un seguito alla storia continuavano ed ecco "Troppo freddo per settembre", pubblicato da Einaudi. Ma come mai Mina Settembre piace così tanto? «Mina piace perché è fuori posto in tante cose: nel corpo, perché vorrebbe essere considerata per l'intelligenza e invece la società maschio-centrica continua a vederla per quanto è provocante. Poi è fuori posto per dove vive, perché lei viene dall'alta borghesia, ma ha una grande sen-

sibilità sociale. Ed è fuori posto nell'amore, perché ha un ex marito che la protegge, ma con cui non condivide sentimenti passionali e ha un uomo di cui è innamorata, che tratta male perché le viene istintivamente di farlo», spiega lo scrittore napoletano, 42 anni, ricordando per la presenza di una tripletta di serie su Rai1. «Stanno girando a Napoli la serie su Mina, prodotta da Lucisano, con Serena Rossi nel ruolo dell'assistente sociale e Giuseppe Zeno nel ruolo di Mimmo. Andrà su Rai1 come "I Bastardi" di cui stanno finendo di girare la terza serie e come "Ricciardi", con Lino Guanciale, di cui sono finite le riprese della prima serie. Andranno in onda tutte nel 2021: credo prima Ricciardi, poi i Bastardi e dopo Mina, una serie che a differenza delle altre non ho seguito io, non

avevo tempo». «La mia città è narrativamente interessante. Se pensi all'"Amica geniale" di Elena Ferrante, alla serie "Vivi e lascia vivere" di Pappi Corsicato... La città si presta, è affascinante», dice De Giovanni del suo successo. E vedrà diventare una serie anche "Sara", pubblicata da Izzotti Noir. «È stata acquistata dalla Palomar di Carlo degli Esposti. C'è un progetto, spero non con Rai1, se non mi mettono in prigione. Credo di essere l'unico autore al mondo che ha tre serie tv su un network nazionale». Ed è in arrivo anche un film: «Alessandro Gassman girerà, da regista, a Napoli, "Il silenzio grande", un mio lavoro per il teatro che l'anno scorso ha avuto un lunghissimo successo di pubblico. Gli attori sono Margherita Bay, Massimiliano Gallo e Marina Confalone».

Libro di memorie per Franco Aldini il sarto dei vip

La copertina del libro del sarto Franco Aldini



FRANCO ALDINI

VASTO

Tra i suoi clienti, ci sono principi arabi, sportivi, attori e personaggi tv. Nel suo atelier in via San Michele, a Vasto, si sono vestiti personaggi come Maradona, Pietro Mennea, Gigi Buffon, Raoul Bova, Massimo Trusi, Anthony Quinn. Lui è Franco Aldini, il sarto dei vip, che ora ha raccolto in un libro ricco di aneddoti, fatti di cronaca e gossip, le memorie di una vita. Il volume si chiama "Franco Aldini, sarto nel grande sport", edito da Alra Books è ricco di ricordi e fotografie di una lunghissima carriera.

ANNIVERSARI

Peanuts, settant'anni fa nasceva Charlie Brown

di **Nicoletta Tamberlich**

ROMA

Il nome, Peanuts, venne scelto dal distributore e si dice che a Charles M. Schulz non piacesse. Compirono 70 anni Charlie Brown, Lucy, Linus, Snoopy, Woodstock e gli altri esordivano il 2 ottobre 1950 e sono stati pubblicati quotidianamente fino al 13 febbraio del 2000. Il giorno dopo la morte dell'autore, il fumetto è stato uno dei più famosi e influenti al mondo, diffuso su oltre 2600 testate, tradotto in più di 20 lingue e pubblicato in oltre 70 nazioni, raggiungendo 355 milioni di lettori.

Ora con i social impossibile fare un calcolo. Schulz prese da un compagno di liceo il nome del personaggio in cui mise se stesso: Charlie Brown. Una donna che respinse la sua proposta del matrimonio divenne la creatura continuamente nominata ma mai vista; la ragazzina dai capelli rossi. Dal 1950 fino alla sua morte Schulz disegnò 17.857 strisce, una al giorno. I suoi personaggi erano eterni perdenti. Charlie non primeggiava nello sport, tanto meno con le donne, ma qui sta la grandezza, non mollare mai. Linus con la sua coperta, è entrato nei dizionari di

mezzo mondo per rappresentare il bisogno di aggrapparsi a qualcosa (o qualcuno). Lucy è una ragazza insopportabile che dallo sportello psichiatrico dispensa consigli taglienti e sarcastici. Snoopy, il brachetto più famoso del mondo, armato di macchina per scrivere, tenta da sempre di scrivere il grande romanzo americano: «Era una notte buia e tempestosa. I personaggi non invecchiano e gli adulti non compaiono mai. I fumetti, diceva sempre Schulz «non sono sciocchi riquadri d'inchiostro da riempire, ma un'impresa terribilmente seria».

ARRIVA ALL'AQUILA "EMOTIONAL RESCUE"

Installazione con 300 fiori realizzati a telaio

L'AQUILA

"Emotional rescue" è un'installazione tessile modulare e itinerante, un progetto interattivo creato dall'artista tessile e designer Susanna Cati con oltre 300 fiori tessili realizzati a telaio. Il progetto coinvolge di volta in volta i visitatori, in modo diverso a seconda del contesto in cui viene allestito: i fiori/modulo sono "cacciatori" di bellezza, quella nascosta, vituperata, da scoprire, riscoprire, proteggere o salvare e quella così prepotentemente palese da non poter distrarre lo sguardo. L'installazione, a cura di



Barbara Pavan, arriva oggi all'Aquila grazie alla collaborazione con Atimainmessa, che ospita l'installazione nei propri spazi nel parco di Collemaggio, ex O.P., a partire

dalle 15.30. L'intento è di sottolineare la bellezza della città che, a undici anni dal sisma, sta finalmente ritrovando nella ricostruzione la sua identità.